



## A Brera

# I nidi di Tadashi Kawamata «Rifugi per i tempi incerti»

Chi, di questi tempi, non sente il bisogno di un rifugio, di un luogo protetto per nascondersi e sottrarsi alla follia che ci circonda? L'artista giapponese Tadashi Kawamata da anni ha eletto il nido, riparo per eccellenza, oggetto principe della sua opera e ora, per la prima volta, arriva da noi con la mostra «Nests in Milan»: quattro installazioni in altrettante location (tre in via Monte di Pietà e una in via Brera). Come l'edera cresce sul fusto dell'albero in un rapporto di reciproco mutualismo, così le installazioni di Kawamata si «aggrappano» alla facciata degli edifici che le ospitano a volte avviluppandole comple-

tamente come avviene alla galleria Building in via Monte di Pietà totalmente fagocitata da un gigantesco nido in abete naturale. Nato a Hokkaido 69anni fa, Kawamata lavora da sempre con assi di legno che taglia, assembla, avvita le une alle altre in un frenetico processo creativo. «Mi fermo solo quando ho terminato il legno a disposizione — racconta — altrimenti potrei continuare all'infinito». Ad aiutarlo, da sempre, studenti delle scuole d'arte, in questo caso una quindicina di allievi dell'Accademia di Belle Arti di Brera onorati di poter contribuire al lavoro di un artista acclamato in tutto il mondo per

i suoi progetti site specific. «Come i suoi shelter — spiega Antonella Soldaini curatrice della mostra — piccole strut-

ture ispirate alle favelas brasiliane. Appoggiate ai muri esterni di edifici di lusso, queste semplici baracche servivano a evidenziare le enormi disparità sociali ed economiche in cui viviamo».

A Milano, gli edifici storici su cui interviene Kawamata hanno un particolare valore culturale e storico e attraverso i suoi nidi subiscono uno spettacolare processo di trasformazione. «Le linee rigorose e rigide di questi palazzi si ritrovano a confrontarsi con una realtà molto diversa, fra-

gile e spontanea», dice l'artista, «mentre il profumo del legno e la luce che filtra attraverso la fitta griglia di assi regalano al visitatore un senso di quiete e di rinnovato legame con la natura». Un modo per ricordarci da dove veniamo sollevando il velo delle sovrastrutture culturali e ideologiche in cui siamo immersi. Le assi utilizzate una volta smontate saranno impiegate per un'altra installazione di Kawamata all'Adi Museum che proprio attraverso il riciclo vuole farci riflettere anche sui concetti di impermanenza e transitorietà. «Mai come in questo ultimo mese ci stiamo rendendo conto della fragilità delle nostre vite», conclude Soldaini, «di come nulla sia per sempre e in un attimo si possa perdere tutto: le certezze, il lavoro, la casa, il proprio nido, appunto».

**Silvia Icardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In pillole



● «Tadashi Kawamata. Nests in Milan» da oggi al 23/7 in via Brera e via Monte di Pietà

● Info: [www.building-gallery.com](http://www.building-gallery.com)





Via Monte di Pietà La Galleria Building (Bremec/LaPresse)

